

## Milano, triplicati i suicidi in metrò: piano salvavita da Palazzo Marino

Undici casi da gennaio a oggi: già superato il totale del 2012. il Comune farà installare bacheche con i numeri utili degli sportelli dei Servizi sociali: "Speriamo che aiuti a bloccare in extremis un gesto disperato"

di **ORIANA LISO**

**Lo leggo dopo**



E' l'ultimo e più clamoroso messaggio che si lascia: con un gesto del genere costringi la città ad accorgersi di te. I suicidi e i tentati suicidi in metropolitana sono aumentati in modo esponenziale: quasi triplicati rispetto al primo semestre del 2012 (quando erano stati quattro), hanno già superato - a metà giugno - il totale dei casi dello scorso anno. Parlano i numeri raccolti da Atm: a oggi sono 11 i casi registrati da inizio anno, nel 2012 erano stati 11 in tutto, l'anno prima otto, nel 2010 se ne registrarono quattro, nel 2009 ancora un picco di 12 episodi.

Impossibile non legare questa statistica al periodo di crisi economica, con tutti i corollari della disoccupazione, della depressione, della paura: "Per ogni punto percentuale di aumento della disoccupazione si calcola un tasso di incidenza dello 0,79 sul numero dei suicidi", spiega Claudio Mencacci, direttore del dipartimento di

Neuroscienze del Fatebenefratelli. Ma - e questo lo raccontano le undici storie di quest'anno - "questo fenomeno non è legato a una casistica specifica, attraversa le età, le condizioni sociali, i problemi: chi lo fa è qualcuno che vuole, con quel gesto clamoroso, fermare per un attimo l'attenzione degli altri su di sé, prima che tutto riprenda il suo corso".

È questo bisogno di attenzione che lega il diciassettenne che a marzo, sulla banchina di Lotto, ha provato a uccidersi per una delusione d'amore, fermato all'ultimo momento da un suo amico, al cinquantenne morto il 2 gennaio lanciandosi sotto il treno in arrivo a Loreto. Il 9 maggio, a distanza di pochi minuti, un 23enne si è suicidato alla stazione di Garibaldi, mentre un 42enne, lasciando lettere in auto per la famiglia, ha fatto lo stesso scegliendo i binari della stazione Fs di Rogoredo. Soltanto pochi giorni fa l'ultimo episodio: un uomo si è gettato verso il treno in arrivo a Corvetto, sulla linea gialla. Si è salvato solo grazie alla prontezza di riflessi del macchinista. "E non è ancora arrivato agosto, mese difficilissimo perché in città la solitudine accresce la disperazione", spiegano ai centralini del 118.

Difficile salvare vite umane in condizioni così estreme, fra la massa enorme del convoglio in arrivo, la velocità di un gesto, l'affollamento sulle banchine. Ma proprio guardando i dati preoccupanti di quest'anno Atm ha cercato di capire cosa si può fare: con il 118 sono stati intensificati i rapporti di collaborazione, per un intervento il più possibile rapido che eviti che i tentativi diventino suicidi riusciti. E anche con polizia e carabinieri si lavora per assicurarsi, guardando i video, della volontà del gesto. Di più è difficile che possa fare l'azienda, se non sulle future linee: come già avvenuto nelle prime stazioni della linea 5, infatti, le banchine di attesa saranno chiuse da barriere di vetro che impediscono un gesto che lascia scioccati tutti i presenti e che - cinico rivolto - provoca reazioni di ogni genere, dalla pietà all'insofferenza, all'arrabbiatura per i ritardi.

"Fermare la circolazione, al di là della reazione che si scatena negli altri, si diventa protagonisti", sintetizza Mencacci. L'intervento più rapido dei soccorsi, le barriere per impedire fisicamente l'accesso ai binari: questo è lavorare per contenere i danni, ma qualcosa si può e si deve fare anche prima. "Chiederemo a Mm (*che si occupa degli interventi nelle stazioni del metrò*) di ospitare, anche vicino ai binari, bacheche con i numeri utili degli sportelli dei Servizi sociali più vicini, perché speriamo che un dubbio all'ultimo minuto possa fermare un gesto disperato" è la proposta che lancia l'assessore comunale al Welfare, Pierfrancesco Majorino. Il senso è dire all'aspirante suicida che non è solo, che qualcuno può ascoltare i suoi problemi - economici, sentimentali, familiari, psichici - e magari indirizzarlo verso una possibile soluzione.

Dal Comune, però, arriva anche l'appello al governo per i fondi delle politiche sociali: "È chiaro che c'è un mix di disperazione e disagio, in questi dati, che va contrastato con molti più strumenti: senza l'aiuto dello Stato, però, non possiamo permetterceli".

(20 giugno 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA